

*E ancora, la scarsa attenzione verso i comuni, in particolare le realtà più piccole, è palese con l'abrogazione dei contributi straordinari per la fusione di comuni a decorrere dal 1 gennaio 2018, inserita evocando la necessità di promuovere forme diverse di associazionismo non ben definite. La fusione di comuni era e continua ad essere uno strumento molto utile per portare a compimento un'efficace riorganizzazione istituzionale, contraendo la spesa pubblica e rafforzando presidi territoriali necessari per i cittadini, a maggior ragione dinanzi al mutato ruolo delle province.*

*Sulla riqualificazione degli impianti e delle strutture sportive vengono introdotte misure di incentivazione stabilite dalla giunta quando era sufficiente finanziare la legge già esistente, riportando, quindi, gli investimenti all'interno di una cornice normativa strutturata e non lasciandoli alla discrezionalità della giunta. Ma questa è una modalità tipica di questa amministrazione che abbiamo ormai avuto modo di rilevare in molti settori e che non ci stanchiamo di segnalare.*

*E ancora sulla riorganizzazione delle società partecipate ciò che viene previsto per Liguria Digitale non è coerente con il percorso annunciato e condiviso con le parti sociali dal suo presidente. Infatti è stato annunciato un piano industriale della società che aveva previsto investimenti e assunzioni e che oggi viene sconfessato laddove si parla di riorganizzazione straordinaria con individuazione di rami di azienda non più strategici ai fini della loro cessione sul mercato. Di fatto si nasconde la dismissione di una società, tra le pieghe della legge di stabilità, senza coinvolgere gli attori effettivamente coinvolti da tali provvedimenti.*

*Se il tentativo del governo è quello di cercare di uscire dalle insidie di provvedimenti delicati derubricandoli a commi di un collegato alla legge di stabilità, diciamo che si tratta di un tentativo sul quale esprimiamo la nostra contrarietà come già avvenuto in sede di Commissione.*

*Per le relazioni di minoranza dei Consiglieri Pastorino e Salvatore si veda il testo pubblicato a corredo della legge regionale 27 dicembre 2016, n.34.*

### **3. STRUTTURA DI RIFERIMENTO**

*Direzione centrale affari legislativi e legali – Settore affari legislativi.*

---

## **LEGGE REGIONALE 27 DICEMBRE 2016 N. 34**

### **Legge di stabilità della Regione Liguria per l'anno finanziario 2017.**

Il Consiglio regionale Assemblea Legislativa della Liguria ha approvato.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
promulga

la seguente legge regionale:

#### **Articolo 1 (Disposizioni finanziarie)**

1. Al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi di finanza regionale, indicati nel Documento di Economia e Finanza regionale per il triennio 2017-2019, per l'anno 2017 le maggiori risorse

comunque derivanti dalle misure contenute nella presente legge e dalla gestione del bilancio sono prioritariamente destinate a realizzare gli obiettivi di indebitamento netto, nonché alla crescita e agli investimenti.

2. In deroga a quanto previsto dall'articolo 56, comma 1, della legge regionale 26 marzo 2002, n. 15 (Ordinamento contabile della Regione Liguria) e successive modificazioni e integrazioni, è prorogata per l'anno 2017 l'autorizzazione alla contrazione di mutuo o altra forma di indebitamento a copertura del saldo finanziario negativo degli esercizi 2008 e 2009 di cui all'articolo 5, comma 1, lettere a) e b), della legge regionale 29 dicembre 2014, n. 42 (Bilancio di previsione della Regione Liguria per gli anni finanziari 2015 – 2017) e successive modificazioni e integrazioni.

## **Articolo 2**

### **(Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42))**

1. Ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011 e successive modificazioni e integrazioni, è riconosciuto legittimo il debito fuori bilancio nei confronti della Ditta Inera s.r.l. per le fatture n. 281446 del 23 novembre 2016 e n. 281447 del 23 novembre 2016 per l'importo rispettivamente di euro 3.039,84 (IVA inclusa) e euro 8.418,00 (IVA inclusa), inerente i servizi informatici e di hosting e conduzione applicativa e sistemistica del server centrale del Polo Ligure del Servizio Bibliotecario Nazionale.

Al finanziamento della spesa complessiva pari ad euro 11.457,84 si provvede con imputazione al bilancio di competenza 2016, Missione 5 "Tutela e Valorizzazione dei beni e delle Attività Culturali" – Programma 5.002 "Attività Culturali e Interventi diversi nel Settore Culturale" – Titolo I "Spese Correnti", Macro aggregato 103 "Acquisto di beni e servizi" – Capitolo 3610 "Spese per il finanziamento del Catalogo dei beni culturali e per i cataloghi collettivi di materiale bibliografico" che presenta la dovuta disponibilità.

## **Articolo 3**

### **(Disposizioni di contenimento della spesa pubblica)**

1. Il complesso della spesa per studi ed incarichi di consulenza per l'anno 2017 non può essere superiore al 50 per cento del complesso degli impegni di spesa assunti nell'anno 2009 per le medesime finalità.
2. La disposizione di cui al comma 1 non si applica agli incarichi la cui spesa è sostenuta con imputazione a carico di fondi comunitari o vincolati.
3. Non sono considerati studi o incarichi di consulenza ai sensi del presente articolo:
  - a) gli incarichi di assistenza tecnica collegati all'attuazione di programmi comunitari;
  - b) gli incarichi professionali ovvero le convenzioni conferiti ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) e successive modificazioni e integrazioni, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e successive modificazioni e integrazioni, del decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale 10 marzo 1998 (Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro) e successive modificazioni e integrazioni e del regio decreto 6 maggio 1940, n. 635 (Approvazione del regolamento per l'esecuzione del testo unico 18 giugno 1931, n. 773 delle leggi di pubblica sicurezza) e successive modificazioni e integrazioni;
  - c) gli incarichi finalizzati alla difesa in giudizio della Regione;
  - d) le attività di indagine e di ricerca, nonché di assistenza tecnica e finanziaria, affidate a società in house della Regione attinenti alle rispettive finalità istituzionali;
  - e) gli incarichi conferiti ai fini della composizione dell'Organismo indipendente di valutazione di cui all'articolo 28 della legge regionale 4 dicembre 2009, n. 59 (Norme sul modello organizzativo e sulla dirigenza della Regione Liguria) e successive modificazioni e integrazioni;

- f) gli incarichi conferiti per la progettazione di lavori e la stima di immobili relativi ai beni oggetto di trasferimento ai sensi del decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85 (Attribuzione a comuni, province, città metropolitane e regioni di un proprio patrimonio, in attuazione dell'articolo 19 della legge 5 maggio 2009, n. 42 ) e successive modificazioni e integrazioni e da quanto disposto in materia di trasferimento di beni immobili dall'articolo 56 bis del decreto - legge 21 giugno 2013, n. 69 (Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia) convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98 , nonché gli incarichi concernenti la stima di immobili inseriti nel Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari di cui all'articolo 58 del decreto - legge 25 giugno 2008, n. 112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria) convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 ovvero in altri programmi di alienazione o valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico.
4. Le disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 3 si applicano anche agli enti appartenenti al settore regionale allargato, con esclusione delle Aziende sanitarie per le attività connesse all'esercizio delle funzioni sanitarie stesse.
  5. Gli incarichi a qualsiasi titolo svolti da personale dipendente dagli enti del settore regionale allargato a favore della Regione e degli altri enti appartenenti al medesimo settore regionale allargato sono effettuati a titolo gratuito, fatto salvo il rimborso delle spese sostenute.
  6. Gli accertamenti medico legali sui dipendenti della Regione Liguria, degli enti strumentali e degli enti del settore regionale allargato assenti dal servizio per malattia, richiesti dalle amministrazioni interessate ed effettuati dalle Aziende Sociosanitarie Liguri, sono svolti con oneri a carico delle risorse trasferite dallo Stato per tale finalità.
  7. Il complesso della spesa per la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, per l'anno 2017, non può essere superiore al 50 per cento del complesso degli impegni di spesa assunti nell'anno 2011 per le medesime finalità.
  8. La disposizione di cui al comma 7 non si applica alla spesa per la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture assegnate al servizio di Protezione civile e agli enti preposti al controllo, alla vigilanza e alla tutela del territorio, né a quella sostenuta con imputazione a carico di fondi comunitari o vincolati, né a quella sostenuta per l'espletamento delle funzioni ispettive, di verifica e di controllo, nonché a quella derivante da obblighi normativi e dall'acquisizione di dotazioni volte a garantire e migliorare la sicurezza stradale.
  9. Le disposizioni di cui ai commi 7 e 8 si applicano anche agli enti del settore regionale allargato.
  10. Il complesso della spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, per l'anno 2017, non può essere superiore al 50 per cento del complesso degli impegni di spesa assunti nell'anno 2011 per le medesime finalità.
  11. La disposizione di cui al comma 10 non si applica alla spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza sostenuta con imputazione a carico di fondi comunitari o nazionali vincolati, né alla pubblicità avente carattere legale o finanziario e derivante da obblighi normativi.
  12. Le disposizioni di cui ai commi 10 e 11 si applicano anche alle società in house della Regione e agli enti appartenenti al settore regionale allargato, con esclusione di quelli che svolgono tali attività come compito istituzionale.
  13. Gli enti del settore regionale allargato che operano in campo sanitario possono effettuare spese di pubblicità istituzionale solo per motivi di carattere strettamente sanitario rispettando le indicazioni dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM).
  14. Il complesso della spesa per formazione del personale dirigente e di quello dipendente, per l'anno 2017, non può essere superiore al complesso degli impegni di spesa assunti nell'anno 2011 per le medesime finalità.
  15. La disposizione di cui al comma 14 non si applica alla spesa per formazione derivante da obblighi normativi e a quella sostenuta con imputazione a carico di fondi comunitari.
  16. Le disposizioni di cui ai commi 14 e 15 si applicano anche agli enti appartenenti al settore regionale allargato, ad esclusione delle Aziende sanitarie e dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure (ARPAL) per i corsi di educazione continua in medicina (ECM) di cui al decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229 (Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della L. 30 novembre 1998, n. 419) e successive modificazioni e integrazioni.

17. Il complesso della spesa per trasferte, effettuate dal personale dirigente e da quello dipendente, per l'anno 2017, non può essere superiore al 60 per cento del complesso degli impegni di spesa assunti nell'anno 2009 per le medesime finalità. Le trasferte di personale regionale all'estero devono essere autorizzate con nota del Segretario generale.
18. Il limite di spesa di cui al comma 17 può essere superato, previa adozione da parte della Giunta regionale o dell'organo di vertice dell'Ente di un provvedimento motivato, per la partecipazione della Regione o degli enti costituenti il settore regionale allargato a riunioni istituzionali ufficialmente convocate dallo Stato o dall'Unione europea.
19. La disposizione di cui al comma 17 non si applica alla spesa per trasferte sostenuta con imputazione a carico di fondi comunitari e con imputazione di spesa finalizzata all'attuazione di piani e di programmi per obiettivi comunitari o nazionali, nonché a quella sostenuta per l'esercizio di funzioni ispettive, di compiti di verifica e di controllo e per la partecipazione della Regione alle attività del sistema delle Conferenze per i rapporti tra le regioni, le autonomie locali e lo Stato.
20. Le disposizioni di cui ai commi 17, 18 e 19 si applicano anche agli enti appartenenti al settore regionale allargato, ad eccezione delle Aziende sanitarie, limitatamente alle attività connesse all'assistenza territoriale, e alle società in house della Regione, con esclusione per quest'ultime delle spese con imputazione a carico di specifiche commesse o riconducibili all'attuazione di accordo di programma, piani operativi, piani annuali o altri strumenti programmatori approvati dalla Regione.
21. Ai fini della riduzione di spesa di cui al presente articolo, la Regione e gli enti appartenenti al settore regionale allargato privilegiano, ove possibile, l'utilizzo di sistemi di videoconferenza, onde consentire la partecipazione a distanza.
22. La Regione, gli enti appartenenti al settore regionale allargato e le società in house della Regione, per l'anno 2017, non effettuano spese per sponsorizzazioni.

#### **Articolo 4 (Fondo strategico regionale)**

1. In attuazione di quanto previsto dall'articolo 10, comma 5, della legge regionale 16 febbraio 2016, n. 1 (Legge sulla crescita), è istituito il Fondo strategico regionale, finalizzato al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 2 della medesima legge regionale, tramite interventi di supporto finanziario a favore di imprese e di investimenti infrastrutturali, anche di logistica e mobilità.
2. Il Fondo è costituito dalla liquidità esistente presso F.I.L.S.E. S.p.A. e presso Ligurcapital S.p.A., risultante dalla gestione dei fondi di cui all'allegato A della presente legge. Il Fondo viene progressivamente implementato con i successivi rientri nella disponibilità di F.I.L.S.E. S.p.A. e di Ligurcapital S.p.A. della liquidità che si registra sui fondi di cui all'allegato B, quantificati annualmente in sede di bilancio regionale, al netto di eventuali perdite comportanti l'impossibilità materiale di recupero.
3. Come previsto dall'articolo 10, comma 2, della l.r. 1/2016, la gestione del Fondo è assegnata alla F.I.L.S.E. S.p.A., fatti salvi i casi di gestione diretta da parte della Giunta regionale degli interventi di cui ai commi 11 e 12; il Fondo può, altresì, essere implementato da risorse regionali, da fondi provenienti da programmi e risorse nazionali e comunitari, da fondi rotativi e di garanzia esistenti, da proventi di dismissioni mobiliari e immobiliari della Regione e/o di sue partecipate, nonché da quelli derivanti dalle risorse di cui all'articolo 4, comma 3, della l.r. 1/2016.
4. Fatto salvo quanto previsto ai commi 8 e 10, le risorse del Fondo di cui al comma 2 vengono impiegate in strumenti e operazioni che prevedano il rientro nel Fondo delle risorse impegnate, nel breve, medio e lungo termine.
5. Il Fondo può essere implementato da eventuali redditività o plusvalenze ricavate dagli strumenti e operazioni posti in essere; sono a carico del Fondo eventuali perdite che si registrino nell'ambito degli strumenti ed operazioni medesimi. Le modalità di accertamento delle perdite sono definite nelle convenzioni di cui al comma 14.
6. Le risorse del Fondo, ai sensi dell'articolo 10 della l.r. 1/2016, possono tramite F.I.L.S.E. S.p.A. essere utilizzate per la concessione di agevolazioni, finanziamenti, cofinanziamenti e garanzie a favore di imprese ed investimenti infrastrutturali; possono operare quale cofinanziamento o garanzia di interventi di altri operatori e/o altre istituzioni, direttamente o per il tramite di specifici veicoli

societari, fondi di investimento o altri strumenti finanziari; possono essere utilizzate per consentire l'emissione di strumenti di debito e l'assunzione di finanziamenti, sia da istituzioni comunitarie o nazionali che sul mercato privato; possono essere impiegate per l'assunzione di partecipazioni di minoranza o strumenti finanziari equivalenti in imprese di rilevante interesse regionale in termini di operatività, rilevanza settoriale, livelli occupazionali, entità e fatturato, innovatività, caratterizzate da adeguate prospettive di redditività e con significative prospettive di sviluppo. Le partecipazioni possono essere acquisite anche attraverso veicoli societari o fondi di investimento. Le risorse del Fondo possono essere utilizzate ai fini degli Accordi di cui all'articolo 7 della l.r. 1/2016.

7. Per la gestione di operazioni a valere sul Fondo, di finanza evoluta in materia di equity, garanzie, finanziamenti strutturati a favore delle imprese, F.I.L.S.E. S.p.A. può avvalersi della sua controllata Ligurcapital S.p.A.
8. Le risorse proprie di Ligurcapital S.p.A. attualmente impegnate a titolo di cofinanziamento in operazioni effettuate a valere sui fondi di cui agli allegati A e B – sezione Ligurcapital sono destinate al rafforzamento patrimoniale della medesima, ai fini della qualifica di intermediario finanziario iscritto al nuovo Albo unico di Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 106 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) e successive modificazioni e integrazioni, creando così le condizioni previste dall'articolo 9, comma 3, della l.r. 1/2016. Sempre a tal fine, F.I.L.S.E. S.p.A. è autorizzata a sottoscrivere, nel limite massimo di 6 milioni di euro, a valere sulle risorse del Fondo di cui al comma 2, aumenti di capitale di Ligurcapital S.p.A.. La Giunta regionale stabilisce con proprio provvedimento le modalità di attuazione del presente comma.
9. Le iniziative gestite da F.I.L.S.E. S.p.A. in applicazione del presente articolo che prevedono l'attivazione di azioni configurabili come aiuti di Stato, ad eccezione dei casi in cui gli aiuti sono erogati in regime di de minimis, sono oggetto di esenzione o notifica preliminare da parte di Regione Liguria ai sensi degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE).
10. Ai fini della copertura dei costi interni di F.I.L.S.E. S.p.A. e di Ligurcapital S.p.A. – diretti e indiretti - attinenti la gestione del Fondo, può essere impiegata una quota del Fondo stesso pari al 3 per cento annuo delle risorse quantificate negli allegati A e B di cui al comma 2 e delle ulteriori implementazioni di cui al comma 3. Sono, inoltre, a carico del Fondo i costi per contratti esterni, costi vivi e costi accessori funzionali all'implementazione degli strumenti ed operazioni posti in essere.
11. Il Fondo è, altresì, costituito mettendo a sistema le risorse correlate alle leggi regionali afferenti gli investimenti infrastrutturali in particolare relativi alle seguenti tipologie di settori:
  - a) risanamento idrogeologico;
  - b) bonifiche e riqualificazione ambientale e paesaggistica;
  - c) risanamento della qualità dell'aria;
  - d) riqualificazione del territorio e dei centri urbani;
  - e) interventi sulle infrastrutture ed opere pubbliche;
  - f) turismo;
  - g) innovazione;
  - h) formazione.
12. Nell'ambito delle tipologie di settori indicati al comma 11, la Giunta regionale definisce gli interventi a cui destinare il Fondo, le risorse disponibili e le modalità di gestione delle stesse, definendo percentuali di cofinanziamento a carico del beneficiario.
13. Le risorse del Fondo possono essere utilizzate tramite F.I.L.S.E. S.p.A. anche al fine di promuovere la realizzazione di interventi di partenariato pubblico privato.
14. La Giunta regionale definisce le finalità e le modalità di utilizzo del Fondo, nonché il regime delle risorse impiegate, tramite apposite convenzioni con F.I.L.S.E. S.p.A..
15. La Giunta regionale presenta una relazione annuale al Consiglio regionale Assemblea Legislativa della Liguria sul funzionamento del Fondo.
16. Viene costituito un Comitato di indirizzo del Fondo, cui partecipano le strutture individuate dalla Giunta regionale, per l'elaborazione di proposte alla Giunta stessa; F.I.L.S.E. S.p.A. partecipa al Comitato con ruolo tecnico-consultivo e di segreteria tecnica.

## **Articolo 5** **(Piano di efficientamento del Servizio Sanitario Regionale)**

1. La Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente per materia, approva un Piano di efficientamento del Servizio Sanitario Regionale finalizzato ad ottenere, entro il 31 dicembre 2020, l'obiettivo del pareggio dei bilanci delle Aziende ed enti del Servizio Sanitario Regionale, garantendo l'efficacia nell'erogazione dei LEA. Il Piano prevede una progressiva riduzione delle perdite totali rispetto al risultato dell'esercizio 2015, rispettivamente di 30 milioni di euro per il 2017, 45 milioni di euro per il 2018 e 60 milioni di euro per il 2019.
2. Il Piano di cui al comma 1 è approvato dalla Giunta regionale entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge ed è sottoposto a monitoraggio semestrale.

## **Articolo 6** **(Disposizioni di manutenzione a norme regionali, comportanti riflessi finanziari)**

1. Al comma 3 dell'articolo 28 bis della legge regionale 7 novembre 2013, n. 33 (Riforma del sistema del trasporto pubblico regionale e locale) e successive modificazioni e integrazioni, le parole: "entro il 31 dicembre 2016" sono sostituite dalle seguenti: "entro centoventi giorni decorrenti dal giorno della effettiva disponibilità finanziaria delle risorse da parte della F.I.L.S.E. S.p.A. .
2. Al comma 1 dell'articolo 15 della legge regionale 19 dicembre 2014, n. 40 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Liguria (Legge finanziaria 2015)) e successive modificazioni e integrazioni, le parole: "gli oneri derivanti dai rinnovi dei contratti di lavoro relativi al settore del trasporto pubblico locale sono erogati alle aziende di trasporto" sono sostituite dalle seguenti: le risorse destinate alla copertura degli oneri derivanti dai rinnovi dei contratti di lavoro relativi al settore del trasporto pubblico locale sono erogate alla Città metropolitana di Genova, al Comune di Genova e agli enti di area vasta di Imperia, La Spezia e Savona .
3. Dopo il comma 1 dell'articolo 15 della l.r. 40/2014 e successive modificazioni e integrazioni, sono aggiunti i seguenti:
  - "1bis. A seguito dell'operatività della riforma del sistema le risorse di cui al comma 1 sono erogate agli enti di governo degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) di cui all'articolo 7 della l.r. 33/2013 e successive modificazioni e integrazioni.
  - 1ter. I soggetti di cui ai commi 1 e 1 bis provvedono a corrispondere le risorse alle aziende di trasporto operanti nei rispettivi bacini di mobilità.
  - 1quater. La ripartizione delle risorse di cui al presente articolo, a decorrere dall'anno 2017, avviene sulla base delle certificazioni presentate dalle aziende di trasporto a seguito della conclusione dell'intervento di cui all'articolo 28 bis della l.r. 33/2013 e successive modificazioni e integrazioni, e relative alla consistenza del personale dipendente inquadrato con il CCNL autoferrotranvieri che svolge mansioni riferite ai soli servizi di trasporto pubblico locale."
4. Nella rubrica dell'articolo 33 della l.r. 40/2014 e successive modificazioni e integrazioni, la parola: "2016" è sostituita dalla seguente: "2017".
5. Al comma 1 dell'articolo 33 della l.r. 40/2014 e successive modificazioni e integrazioni, le parole: "1° gennaio 2017" sono sostituite dalle seguenti: "1° gennaio 2018".
6. Al comma 2 dell'articolo 33 della l.r. 40/2014 e successive modificazioni e integrazioni, le parole: "2016 - 2018" sono sostituite dalle seguenti: "2017 - 2019" e le parole: "2017 e 2018" sono sostituite dalle seguenti: "2018 e 2019".
7. Al comma 3 dell'articolo 33 della l.r. 40/2014 e successive modificazioni e integrazioni, le parole: "2016 - 2018" sono sostituite dalle seguenti: "2017 - 2019" e le parole: "2017 e 2018" sono sostituite dalle seguenti: "2018 e 2019".
8. Al comma 4 dell'articolo 33 della l.r. 40/2014 e successive modificazioni e integrazioni, le parole: "31 dicembre 2017" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2018".
9. Alla fine del titolo della legge regionale 16 febbraio 2009, n. 1 (Istituzione del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) Euroregione Alpi Mediterraneo) e successive modificazioni e integrazioni, sono aggiunte le parole: "e adesione al Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale

Alleanza Interregionale per il Corridoio Reno-Alpi”.

10. Dopo il comma 1 dell'articolo 1 della l.r. 1/2009 e successive modificazioni e integrazioni, è aggiunto il seguente:

“1bis La Regione Liguria intende promuovere tutte le azioni ed iniziative finalizzate a partecipare alla realizzazione dei grandi corridoi infrastrutturali europei attraverso il suo sistema portuale.”.

11. Alla fine della rubrica degli articoli 2 e 3 della l.r. 1/2009 e successive modificazioni e integrazioni, sono aggiunte le parole: “Euroregione Alpi Mediterraneo”.

12. Dopo l'articolo 4 della l.r. 1/2009 e successive modificazioni e integrazioni, è inserito il seguente:

#### **“Articolo 4 bis**

#### **(Adesione della Regione Liguria al Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) Alleanza Interregionale per il Corridoio Reno-Alpi)**

1. Per le finalità della presente legge, la Regione Liguria, in conseguenza dell'approvazione espressa con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 agosto 2016, in conformità a quanto previsto dall'articolo 4, paragrafo 3, del Regolamento UE n. 1302/2013, aderisce, a partire dall'1 gennaio 2017, al Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) Alleanza Interregionale per il Corridoio Reno - Alpi.
  2. Il GECT di cui al comma 1, già costituito senza scopo di lucro, ha la finalità di facilitare e promuovere la cooperazione territoriale tra i suoi membri, rafforzando e coordinando congiuntamente lo sviluppo territoriale ed integrato del Corridoio multimodale Reno-Alpi in una prospettiva regionale e locale.
  3. La Regione Liguria partecipa alle spese di funzionamento del GECT con una quota annua di euro 7.000,00.”.
13. Dopo il comma 4 dell'articolo 6 della legge regionale 12 novembre 2015, n. 18 (Disposizioni di modifica a norme di carattere finanziario) e successive modificazioni e integrazioni, è aggiunto il seguente:
- “4ter. Per l'anno 2017, in relazione alle operazioni straordinarie di valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale sociale, è riservata ad A.R.T.E. Savona una quota del fondo di cui al comma 1, pari a euro 1.900.000,00, nonché le economie derivanti dai fondi di cui alla legge 5 agosto 1978, n. 457 (Norme per l'edilizia residenziale) e successive modificazioni e integrazioni nel limite di euro 100.000,00.”.
14. Alla fine del comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 24 gennaio 2006, n. 2 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Liguria (Legge finanziaria 2006)) e successive modificazioni e integrazioni, sono aggiunte le parole: “Gli eventuali rimborsi tributari derivanti dalle operazioni previste dal Capo IV del Titolo II sono destinati ad ARTE Genova per le esigenze di gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.”.
15. Al comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale 8 novembre 2011, n. 30 (Misure urgenti per fronteggiare la grave emergenza a seguito degli eventi alluvionali nel territorio regionale) e successive modificazioni e integrazioni, le parole: “2015 e 2016” sono sostituite dalle seguenti: “2015, 2016 e 2017”.

#### **Articolo 7**

#### **(Avalimento del Consorzio di bonifica ed irrigazione del Canale Lunense)**

1. La Regione si avvale del Consorzio di bonifica ed irrigazione del Canale Lunense, costituito ai sensi del regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215 (Nuove norme per la bonifica integrale) e successive modificazioni e integrazioni dotato delle adeguate professionalità, per la manutenzione e la gestione delle opere di terza categoria, di cui al regio decreto 25 luglio 1904, n. 523 (Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie) e successive modificazioni e integrazioni, situate nel bacino del fiume Magra, tramite convenzione nei limiti degli stanziamenti presenti nel bilancio regionale destinati alle manutenzioni.
2. Al Consorzio di cui al comma 1 possono essere affidate, tramite convenzione, dai comuni appartenenti al medesimo ambito territoriale, la manutenzione lungo i corsi d'acqua per la parte compresa nel territorio comunale, nonché la gestione delle opere di difesa del suolo di loro competenza con oneri

finanziari a loro carico.

**Articolo 8**  
**(Anticipazione di cassa agli enti Parco)**

1. Al fine di far fronte alle esigenze di cassa derivanti dalla gestione e funzionamento degli enti Parco, la Giunta regionale è autorizzata ad erogare agli stessi un'anticipazione di cassa, nel limite del 50 per cento dell'importo annuo spettante a ciascun Ente Parco per le spese di funzionamento, e comunque non superiore ad 1 milione di euro complessivi.
2. Con atto di Giunta regionale sono disciplinate le modalità di erogazione, restituzione e di recupero in caso di mancato rimborso di tutta o parte dell'anticipazione di cui al comma 1.

**Articolo 9**  
**(Progetto sperimentale di implementazione del servizio di trasporto pubblico locale nell'area del bacino di Imperia)**

1. La Regione promuove, per l'anno 2017, un progetto sperimentale di implementazione del servizio di trasporto pubblico locale nell'area del bacino di Imperia, al fine di operare una valutazione sulle modalità di riorganizzazione del servizio esistente alla luce delle nuove esigenze dell'utenza, a seguito dello spostamento delle stazioni Imperia e Diano Marina. La Provincia di Imperia è tenuta a trasmettere alla Regione Liguria entro il 30 aprile 2017 una dettagliata relazione in merito ai flussi di traffico rilevati.

**Articolo 10**  
**(Disposizioni in materia di presidio del territorio)**

1. Al fine di potenziare le attività di presidio e tutela del territorio regionale, il personale della Polizia provinciale in avvalimento presso la Regione, ai sensi dell'articolo 27 della legge regionale 29 dicembre 2015, n. 27 (Legge di stabilità della Regione Liguria per l'anno finanziario 2016) e successive modificazioni e integrazioni, è trasferito alla Regione a far data dall'1 marzo 2017 per l'esercizio delle funzioni di protezione civile, antincendio boschivo, controllo faunistico, vigilanza venatoria e sull'esercizio della pesca.
2. Ai trasferimenti di cui al comma 1 si applica l'articolo 9 della legge regionale 10 aprile 2015, n. 15 (Disposizioni di riordino delle funzioni conferite alle province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)).
3. Il trasferimento del personale e dei beni strumentali è effettuato tramite accordi tra la Regione e gli enti di area vasta, previa approvazione della Giunta regionale e del competente organo dell'Ente sottoscrittore.
4. Gli accordi sono trasmessi dal Presidente della Giunta regionale all'Osservatorio nazionale e al Ministero dell'Interno, ai sensi e per gli effetti di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 settembre 2014 (Criteri per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse con l'esercizio delle funzioni provinciali).

**Articolo 11**  
**(Interventi su immobili ed aree di proprietà di F.I.L.S.E. S.p.A. e di sue controllate da destinare ad attività produttive e di ricerca e sviluppo)**

1. F.I.L.S.E. S.p.A. è autorizzata ad utilizzare le risorse di cui al Docup Obiettivo 2 1997-1999, azioni 5.1, 5.4 e 1.3, pari a complessivi euro 1.094.618,00, per interventi di recupero, riqualificazione, bonifica ed infrastrutturazione, su immobili e aree di sua proprietà o di proprietà di sue controllate, destinati ad attività produttive o ad attività di ricerca e sviluppo. La Giunta regionale stabilisce con proprio provvedimento le modalità di attuazione del presente articolo.



**Articolo 12**  
**(Abrogazione)**

1. L'articolo 2 della legge regionale 2 novembre 2016, n. 25 (Modifiche alla legge regionale 29 dicembre 2015, n. 27 (Legge di stabilità della Regione Liguria per l'anno finanziario 2016) e alla legge regionale 3 luglio 2007, n. 23 (Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi)) è abrogato.

**Articolo 13**  
**(Copertura finanziaria)**

1. La copertura delle spese previste dalla presente legge è rinviata alla legge di bilancio per l'anno finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019.

**Articolo 14**  
**(Dichiarazione di urgenza)**

1. La presente legge regionale è dichiarata urgente ed entra in vigore il 1° gennaio 2017.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione Liguria.

Data a Genova, addì 27 dicembre 2016

IL PRESIDENTE  
Giovanni Toti

<b>ALLEGATO A</b>	
<b>(Articolo 4)</b>	
<b>SCHEMA RIASSUNTIVO DEI FONDI</b>	
<b>IPOTESI CONFERIMENTO FONDO</b>	
<b>IMMEDIATO</b>	
(importi in Euro)	
<b>Descrizione</b>	<b>IPOTESI CONFERIMENTO FONDO IMMEDIATO</b>
<b>FILSE SPA</b>	
<b>FONDI ECONOMIA SOCIALE</b>	
Fondo amministrato L.R. 23/2004 Sostegno al Sistema Formativo	1.625.709
Fondo amministrato L.R. 23/1993 art.18 c.1 a invest. cooperative sociali	481.928
<b>FONDI TERRITORIALI, ENTI PUBBLICI, PROGETTI SPECIALI ECC.</b>	
Fondo amministrato Docup Obiettivo 2 2000-2006 misura 3.1	221.599
<b>AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE</b>	
Fondo amministrato Docup Obiettivo 2 2000-2006 misura 1.1 A	95.368
Fondo amministrato Docup Obiettivo 2 2000-2006 misura 1.2 B 2	864.495
Fondo amministrato Docup Obiettivo 2 2000-2006 misura 3.4 B	11.208
Fondo amministrato Docup Obiettivo 2 2000-2006 misura 1.2 C	5.401
Fondo amministrato Docup Obiettivo 2 2000-2006 misura 3.3 B	924.835
Fondo amministrato L.R. 21/2000	1.592.381
Fondo amministrato L.R. 3/2003 art. 38 Fondo Artigianato	561.702
Fondo amministrato L.R. 20/2002 FIR Turismo	1.285.508
Fondo amministrato L.R. 13/2003 FIR Commercio	26.101

Fondo amministrato L.R. 28/2007 - Programmi di penetrazione commerciale all'estero	116.966
Fondo amministrato L.R. 15/2008 - Turismo	5.397.413
Fondo amministrato L.R. 30/2007 - Standard sicurezza imprese e L.R. 31/07 - Cantieri	92.369
Fondo amministrato CIPE 8/8/1996 agevol. Art. 2 L. 549/1995	5.029
Fondo amministrato L.R. 3/2008 art. 23 c.1	170.917
Fondo amministrato L.R. 3/2008 art. 5	257.808
Fondo amministrato L.R. 2/2007 - Fondo Regionale per l'Innovazione	4.082.478
Fondo amministrato L.R. 19/2010 art. 5 - Fondo Regionale per la Cooperazione	82.490
Fondo amministrato L.R. 1/2010 - Eventi Alluvionali 9/2010	211.102
Fondo amministrato L.R. 1/2010 - Eventi Alluv. 2011 DGR 1667 e 2012 DGR 319-320 e DGR 340	1.074.027
Fondo amministrato L.R. 1/2010 - Eventi Alluv. 2014 (danni inf. 40.000 Euro)	2.756.271
<b>LIGURCAPITAL SPA</b>	
<b>AL 31.12.2015</b>	
Fondo OB 2 Azione 2.4 1994/1996	1.579.638
Fondo OB 2 seconda fase Azione 2.4 1994/1996	596.175
Fondo OB 2 terza fase Misura 1.3 sottomisura B 2000/2006	1.749.534
Fondo PMI 1994/1999	715.825
	<b>4.641.172,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>26.584.276</b>

<b>ALLEGATO B</b>	
<b>(Articolo 4)</b>	
<b>SCHEMA RIASSUNTIVO DEI FONDI</b>	
<b>IPOTESI CONFERIMENTO FONDO</b>	
<b>PROGRESSIVO</b>	
(importi in Euro)	
<b>Descrizione</b>	<b>IPOTESI CONFERIMENTO FONDO PROGRESSIVO</b>
<b>FILSE SPA</b>	
FONDI DEPOSITO PER GARANZIA CONFIDI	
Fondo di garanzia L.R. 4/1993 EFIM	307.065
Fondo amministrato P.I.C. PMI 1994-1999	519.515
Fondo amministrato Docup Obiettivo 2 1997-1999 az.2.4b	239.717
Fondo di Garanzia ex L.R. 29/1982 Agenzie di Viaggio ed Operatori Turistici	72.313
Fondo amministrato Docup Obiettivo 2 2000-2006 misura 1.3 C	7.697.830
Fondo amministrato Fondo Confidi Liguria L.R. 25/2004	6.140
Fondo di Garanzia ex L.R. 19/1976	4.721.680
Fondo amministrato Fondo garanzia agricoltura PSR 2000/2006	165.070
Fondo amministrato L.R. 3/2008 titolo VI	441.782
<b>FONDI ECONOMIA SOCIALE</b>	
Fondo amministrato L.R. 23/2004 Sostegno al Sistema Formativo	946.087
Fondo amministrato L.R. 23/1993 art.18 c.1 a invest. cooperative sociali	19.567
<b>FONDI TERRITORIALI, ENTI PUBBLICI, PROGETTI SPECIALI ECC.</b>	
Fondo amministrato L.R. 33/2002 Distretti Industriali	208.747
Fondo amministrato L.R. 33/2002 art. 4 bis e 7 bis progetti filiera	1.397.398

Fondo amministrato L.R. 33/2002 art. 4 bis e 7 bis e D.M. 7 maggio 2010 risp. Energetico	1.214.327
Fondo amministrato L.R.31/2007 art. 11- Finanza di progetto	726.793
AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE	
Fondo amministrato Docup Obiettivo 2 2000-2006 misura 1.1 A	347.773
Fondo amministrato Docup Obiettivo 2 2000-2006 misura 1.2 B 2	194.593
Fondo amministrato Docup Obiettivo 2 2000-2006 misura 3.3 B	359.318
Fondo amministrato L.R. 21/2000	1.515.141
Nuove risorse in corso di programmazione a valere su L.R. 21/2000	2.000.000
Fondo amministrato L.R. 20/2002 FIR Turismo	144.879
Fondo amministrato L.R. 28/2007 - Programmi di penetrazione commerciale all'estero	77.249
Fondo amministrato L.R. 15/2008 - Turismo	18.879.694
Fondo amministrato POR 2007/2013 az. 1.2.4 Ingegneria Finanziaria - Venture Capital e Prestiti Partecipativi	20.758.134
Fondo amministrato POR 2007/2013 az. 1.2.4 - Ingegneria Finanziaria - Prestiti rimborsabili	19.450.145
Fondo amministrato POR 2007/2013 az. 1.2.4 Ingegneria Finanziaria - Tranchè cover	6.528.000
Fondo amministrato L.R. 3/2008 art. 23 c.1	117.275
Fondo amministrato L.R. 19/2010 art.5 - Fondo Regionale per la Cooperazione	222.877
Fondo amministrato L.R. 1/2010 - Eventi Alluvionali 2009/2010	17.307
Fondo amministrato L.R. 43/1994 art. 6 e L.R. 47/2006	2.083.360
Fondo amministrato L.R. 33/02 art. 4 c.1 f) - aree e fabbricati	3.702.260
Procedimenti di revoca e contenziosi in corso - IMPORTO STIMATO	1.094.618
<b>LIGURCAPITAL SPA</b>	
<b>AL 31 dicembre 2015</b>	
Fondo OB 2 Azione 2.4 1994/1996	394.357
Fondo OB 2 seconda fase Azione 2.4 1994/1996	1.807.552
Fondo OB 2 terza fase Misura 1.3 sottomisura B 2000/2006	5.835.332
Fondo PMI 1994/1999	1.170.366
	<b>9.207.607,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>105.384.261</b>

**NOTE INFORMATIVE RELATIVE ALLA LEGGE REGIONALE 27 DICEMBRE 2016 N. 34**

*PREMESSA: I testi eventualmente qui pubblicati sono redatti dalla Vice Segreteria Generale dell'Area del Processo Normativo – Servizio Assemblea del Consiglio regionale Assemblea legislativa della Liguria ai sensi dell'art. 7 della legge regionale 24 dicembre 2004 n. 32, al fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge citate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi originari.*

**1. DATI RELATIVI ALL'ITER DI FORMAZIONE DELLA LEGGE**

- a) *La Giunta regionale, su proposta del Presidente Giovanni Toti, ha adottato il disegno di legge con deliberazione n. 36 in data 15 novembre 2016;*
- b) *il disegno di legge è stato presentato al Consiglio regionale in data 22 novembre 2016, dove ha acquisito il numero d'ordine 119;*
- c) *è stato assegnato alla I Commissione consiliare ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del Regolamento interno del Consiglio in data 22 novembre 2016;*
- d) *la I Commissione si è espressa favorevolmente a maggioranza, con emendamenti, nella seduta del 16 dicembre 2016;*
- e) *è stato esaminato ed approvato a maggioranza, con emendamenti, dal Consiglio regionale nella seduta del 21 dicembre 2016;*
- f) *la legge regionale entra in vigore il 1° gennaio 2017.*

**2. RELAZIONI AL CONSIGLIO**

Relazione di maggioranza (Consigliere Vaccarezza A.)

*La legge di stabilità della Regione Liguria per l'anno finanziario 2017 si apre con le rituali disposizioni di carattere finanziario e, in particolare:*

- *l'articolo 1, che dispone, anche per il 2017 e in coerenza con le linee programmatiche della legge regionale n. 1/2016 ("Legge sulla crescita"), che le maggiori risorse derivanti dalle misure contenute nella presente legge e dalla gestione del bilancio siano prioritariamente destinate a realizzare gli obiettivi di indebitamento netto, nonché alla crescita e agli investimenti. Viene, inoltre, prorogata per l'anno 2017 l'autorizzazione alla contrazione di mutuo o altra forma di indebitamento a copertura del saldo finanziario negativo degli esercizi 2008 e 2009;*
- *l'articolo 2, che riguarda il riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 c. 1 lett. e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, a seguito della ricognizione effettuata presso i Responsabili di Spesa individuati al punto A) lett. b) della D.G.R. 1738/2014 "Riforma Contabile prevista dal D.lgs. 118/2011 - Avvio dal 1/1/2015 – Disposizioni attuative e di indirizzo". A seguito dell'attività di cui sopra è emerso il debito di cui all'allegata relazione del Responsabile del Settore Cultura e Spettacolo, Prot. IN/2016/23414 del 1 dicembre 2016, riconducibile alla tipologia prevista dall'art. 73 c. 1 lett. e) del D.lgs 118/2011 inerente l'acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa; ai fini del riconoscimento della legittimità del debito da parte del Consiglio Regionale si rimanda a quanto attestato nella già citata relazione Prot. IN/2016/23414. La spesa complessiva, pari ad euro 11.457,84, trova copertura nel bilancio di competenza 2016, Missione 5 "Tutela e Valorizzazione dei beni e delle Attività Culturali" – Programma 5.002 "Attività Culturali e Interventi diversi nel Settore Culturale" – Titolo I "Spese Correnti" Macro aggregato 103 "Acquisto di beni e servizi" – Capitolo 3610 "Spese per il finanziamento del Catalogo dei beni culturali e per i cataloghi collettivi di materiale bibliografico" che presenta la dovuta disponibilità;*

- *l'articolo 3, con cui l'Amministrazione regionale vara, per l'anno 2017, in maniera responsabile ed autonoma, misure di contenimento della spesa di funzionamento propria e degli enti del "sistema Regione", con finalità di razionalizzazione e controllo della stessa. Vengono quindi introdotte disposizioni finalizzate al controllo della spesa per studi ed incarichi di consulenza, alla razionalizzazione del parco autoveicoli regionali ed alla riduzione della spesa per il servizio automobilistico regionale, alla riduzione della spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, al controllo della spesa per formazione del personale dirigente e di quello dipendente, al controllo della spesa per missioni. Viene inoltre posto uno specifico divieto di spesa per sponsorizzazioni;*
- *l'articolo 4, che attua le prescrizioni della Legge sulla crescita in ordine allo strumento del Fondo strategico regionale, istituito in maniera concreta e puntuale al fine di poter avviare interventi di supporto finanziario a favore di imprese - con una dotazione di 29 milioni nel 2017, che arriveranno ad oltre 100 milioni nel prossimo quinquennio e di investimenti infrastrutturali, nel campo della logistica e della mobilità, nel settore della difesa del suolo e dell'ambiente nonché nei campi del turismo e dello sport, che sono considerati settori altamente strategici per la Liguria e per i quali la Regione affronterà uno sforzo di indebitamento dell'ordine di 20 milioni. Il fondo in questione è costituito dalla liquidità esistente presso F.I.L.S.E. e presso Ligurcapital S.p.a. e può essere implementato da risorse regionali, da fondi provenienti da programmi e risorse nazionali e comunitari, da fondi rotativi e di garanzia esistenti, da proventi di dismissioni mobiliari e immobiliari della Regione e/o di sue partecipate; la filosofia del Fondo è, quindi, quella di mettere a sistema un complesso di risorse, al fine di orientarle su interventi mirati;*
- *l'articolo 5, che risponde all'esigenza di riequilibrare e rendere più efficiente la spesa del sistema sanitario regionale. L'attuale quadro normativo impone alle aziende del servizio sanitario l'obbligo di conseguire il rispetto dell'equilibrio di costi e ricavi e l'adozione ed attuazione di appositi piani di rientro per le aziende ospedaliere, ospedaliero-universitarie ed IRCCS che presentino disavanzo o non rispettino i parametri relativi a volumi, qualità ed esiti delle cure. In tale contesto, valutati i risultati conseguiti negli ultimi esercizi ed in previsione dell'applicazione della normativa nazionale anche ad ASSL e presidi ospedalieri, la Regione avvia un apposito Piano di razionalizzazione ed efficientamento finalizzato alla progressiva riduzione delle perdite di esercizio ed al raggiungimento, entro il 31/12/2020, dell'equilibrio economico-patrimoniale degli enti ed aziende del Servizio sanitario; il Piano dovrà prevedere una complessiva riduzione delle perdite del sistema sanitario regionale rispetto al risultato dell'esercizio 2015 rispettivamente di 30 milioni per l'esercizio 2017, 45 milioni per l'esercizio 2018 e 60 milioni per l'esercizio 2019;*
- *l'articolo 6, che contiene varie disposizioni di manutenzione a norme regionali, comportanti riflessi finanziari. Gli interventi riguardano:*
- *il trasporto pubblico locale, consentendo un termine più ampio alle aziende di trasporto per effettuare l'intervento di efficientamento previsto dall'articolo 28 bis della legge regionale 33/2013, protrattosi a causa degli allungamenti della procedura per la sostituzione del soggetto gestore; per dare maggiore certezza al sistema si introduce, a partire dal 2017 un criterio definitivo di riparto delle risorse destinate alla copertura degli oneri derivanti dai rinnovi del CCNL per il trasporto pubblico locale, tenuto conto degli esodi incentivati previsti per l'efficientamento di cui sopra; l'erogazione delle risorse avviene a favore dei soggetti titolari delle competenze prima e dopo l'operatività della riforma del sistema; tali enti devono trasferire le risorse alle aziende operanti nei rispettivi bacini di mobilità, siano esse titolari di contratto di servizio oppure subconcessionarie di queste ultime. Le modifiche qui disposte non comportano oneri aggiuntivi rispetto alla dotazione già prevista nel bilancio regionale. Come già effettuato l'anno precedente, si determina lo slittamento di un anno degli effetti dell'art 33 della legge regionale 19 dicembre 2014, n. 40: difatti, con la legge finanziaria per il 2015 era stata prevista una "clausola di salvaguardia", che prevedeva l'incremento dell'addizionale regionale dell'Irpef, a decorrere dal 1 gennaio 2016, qualora le manovre finanziarie statali si fossero rivelate insostenibili e non si fossero reperite altre risorse per farvi fronte, per cui si è ritenuto di poter far slittare all'anno successivo tale clausola di salvaguardia;*

- *l'adesione al "Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (G.E.C.T.) Alleanza Interregionale per il Corridoio Reno-Alpi", in attuazione degli obiettivi della legge regionale 1/2016 "Legge sulla crescita", fra cui figura la promozione di azioni e iniziative finalizzate alla partecipazione alla realizzazione dei grandi corridoi infrastrutturali europei attraverso il suo sistema portuale. Il GECT, ad oggi, è composto da diversi organismi di diritto pubblico tedeschi e dei Paesi Bassi, la Port of Rotterdam Authority, Uniontrasporti s.cons.r.l. nonché Regione Piemonte; la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con decreto del 9 agosto 2016, ha approvato la partecipazione della nostra Regione al GECT in questione;*
- *il supporto delle ARTE tramite misure finanziarie che, per l'anno 2017, in relazione alle operazioni di valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale sociale, riservano ad Arte Savona un quota del Fondo di cui al comma 1 dell'art. 6 della Legge regionale n. 18/2015, pari a 1.900.000,00, nonché le economie derivanti dai fondi di cui alla legge 5 agosto 1978 n. 457 (Norme per l'edilizia residenziale), nel limite di 100.000 euro. Si pone, infine, un vincolo di destinazione agli eventuali rimborsi tributari derivanti da operazioni di alienazione del patrimonio immobiliare, destinandoli ad ARTE Genova per le esigenze di gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica;*
- *l'estensione della misura sull'imposta regionale sulla benzina, già stabilita dall'articolo 1 della legge regionale 8 novembre 2011, n. 30, anche per l'anno 2017, al fine di fronteggiare la grave emergenza conseguente agli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio ligure dal 2011 fino al 2016 (da ultimo quello del 24 novembre 2016), stante la necessità di portare a completamento gli interventi di ripristino e dare avvio agli interventi che si rendono attualmente necessari;*
- *l'articolo 7, con cui si prevede che la Regione si avvalga del Consorzio di bonifica ed irrigazione del Canale Lunense, per la manutenzione e la gestione delle opere di terza categoria situate nel bacino del fiume Magra; l'avvalimento sarà disciplinato da una convenzione, i cui oneri saranno assolti nei limiti degli stanziamenti presenti nel bilancio regionale destinati alle manutenzioni. Al Consorzio possono essere affidate, tramite convenzione, dai Comuni appartenenti al medesimo ambito territoriale, la manutenzione lungo i corsi d'acqua per la parte compresa nel territorio comunale nonché la gestione delle opere di difesa del suolo di loro competenza con oneri finanziari a loro carico;*
- *l'articolo 8, con cui viene prevista, al fine di far fronte alle esigenze di cassa derivanti dalla gestione e dal funzionamento, la possibilità di erogare agli Enti Parco un'anticipazione di cassa;*
- *l'articolo 9, con cui viene prevista, per l'anno 2017, la promozione di un progetto sperimentale di implementazione del servizio di trasporto pubblico locale nell'area del bacino di Imperia, per poter valutare la riorganizzazione del servizio esistente, alla luce delle esigenze dell'utenza conseguenti allo spostamento delle stazioni Imperia e Diano Marina;*
- *l'articolo 10, che prevede l'utilizzo di fondi residui della passata programmazione FESR 1997-1999 per investimenti su immobili pubblici, di F.I.L.S.E. o di sue controllate, destinati all'insediamento di attività produttive e di ricerca e sviluppo, in coerenza con le finalità originarie dei fondi stessi;*
- *l'articolo 11, che inserisce la rituale clausola relativa alla copertura finanziaria;*
- *l'articolo 12, che contiene la dichiarazione di urgenza e l'entrata in vigore della legge dal 1 gennaio 2017;*

*Al termine di questa breve relazione, si auspica che il disegno di legge, già approvato a maggioranza dalla I Commissione, possa trovare ampio consenso da parte del Consiglio regionale.*

*Relazione di minoranza (Consigliere Pastorino G.B.)*

*Siamo in presenza di una manovra di bilancio (legge finanziaria e collegati) assolutamente debole, in cui rileviamo discordanze tra i dati numerici, intesi come rappresentanze macroscopiche, e la realizzazione dei singoli obiettivi politici.*



*Se è pur vero che oggi gli enti locali sono costretti a manovre finanziarie di resistenza, è pur vero che in questo dispositivo non si intravedono elementi di sviluppo o di miglioramento del quadro economico della nostra regione che, giova ricordarlo, è una fra le più colpite dalla crisi economica.*

*Crisi che colpisce sia in termini occupazionali sia nell'avanzamento dei processi produttivi. Nel complesso della manovra, quindi, non scorgiamo alcun riferimento vero allo sviluppo, inteso come individuazione di elementi di crescita in settori ove la regione intenda investire.*

*In questo quadro appaiono del tutto contraddittori i tagli operati nei capitoli cultura e turismo. Potremmo dire la "solita musica", quando invece sono due aree in cui sarebbe possibile fare molto, a patto però che si abbiano le idee chiare. Settori utili, non soltanto per la valorizzazione delle identità locali, ma anche per la creazione di posti di lavoro, attraverso un impiego ragionato del nostro patrimonio culturale, architettonico e ambientale.*

*Al contrario del nostro ex ministro Tremonti, noi pensiamo che di cultura si possa vivere; soprattutto quando la cultura non viene percepita come un elemento a se stante, ma connessa allo sviluppo del territorio e alla promozione turistica. Ovunque, nelle regioni europee più avanzate, si inaugurano o si consolidano politiche a sostegno delle industrie culturali e creative: un settore, quest'ultimo, che segna importanti performance in termini di PIL e valore aggiunto, mostrando dinamiche anticicliche rispetto alla crisi.*

*Ma per andare in questa direzione occorre un ripensamento radicale circa le leve che agiscono sulle politiche culturali, sulle politiche di distrettualizzazione e di filiera, sulle politiche della produzione creativa. Per andare in questa direzione l'istituzione regionale non può limitarsi a creare le condizioni idonee (cosa che per la verità non sta ancora facendo) o limitarsi a supportare i processi dei privati: al contrario, la regione deve essere parte attiva in un cambiamento che riguarda anche le sue dinamiche interne. A conti fatti qui da noi siamo ancora fermi al palo.*

*Del resto l'Europa ci insegna che la cultura prospera laddove c'è una buona economia. Secondo noi, quindi, l'assenza in Liguria di un progetto di sviluppo in chiave culturale è il sintomo di una più vasta mancanza di proposte per lo sviluppo economico.*

*Altro aspetto che desta preoccupazione sono i numeri del capitolo sanità. Da una parte si promettono tra i 100 e i 120 milioni per l'efficientamento nei prossimi 3 anni, si insiste molto sul termine "sfida"; ma dall'altra non si è ancora compresa la direzione verso cui si muoverà l'assessorato. Vorremmo ricordare che da tempo la situazione della sanità ligure non delle più rosee. Al netto delle promesse della campagna elettorale, di chi affermava che avrebbe risolto l'annosa questione delle liste di attesa, si potrebbe tranquillamente obiettare che non solo questo obiettivo non è stato raggiunto, ma anche che basterebbe trovarsi una mattina qualsiasi nel pronto soccorso di Villa Scassi, o del Galliera o del San Martino per vivere la sensazione di un sistema che è molto vicino al collasso.*

*Non sono soltanto i restyling di carattere amministrativo (come ALiSa) o le ristrutturazioni architettoniche gli elementi che definiscono una buona sanità; sono soprattutto le finalità attese, la capacità di fare scelte coraggiose per costruire un sistema di prevenzione e cura territoriale, abbandonando progressivamente il concetto di ospedalizzazione spinta. Cosa particolarmente necessaria, in una regione demograficamente vecchia come la Liguria e probabilmente con il più alto tasso di cronicità.*

*Quando non si specifica in quali settori realizzare l'efficientamento ma ci si abbandona ad espressioni tipo "accettare la sfida", c'è sempre il rischio evidente che queste operazioni, nascondano o tagli occupazionali oppure tagli ai servizi per i cittadini.*

*Anche dove si pensasse di utilizzare in maniera più spinta i servizi informatici, proprio per le caratteristiche sopradette della utenza ligure, sarebbe necessario un virtuoso processo di formazione degli operatori e di informazione dei cittadini, senza il quale alcune modifiche organizzative in tal senso, rappresenterebbero per*

la gente, veri e propri tagli di servizi.

*Relazione di minoranza (Consigliere Rossetti S.)*

*La Legge di stabilità nazionale 2016 porta in sé norme interessanti per il futuro della nostra regione, che vanno considerate una ad una.*

*Bene prevedere l'anticipazione di cassa del 50% a favore degli enti parco concessa dalla Regione.*

*Ma il problema è la mancanza di una strategia su tutte le politiche relative al sistema parchi.*

*La Lega Nord, che conduce i giochi della Giunta e della maggioranza in una sorta di "devolution di casa nostra", non ha mai considerato i parchi come risorsa per lo sviluppo economico dell'entroterra ma un intralcio alla "libera gestione" e al "libero consumo" del territorio. Li avete portati ad avere le risorse solo per sopravvivere, non avete il coraggio di sostenerli ma neppure la visione per rilanciarli.*

*Difesa dal dissesto idrogeologico, promozione dei progetti locali, sviluppo turistico, manutenzione del territorio sono il vero motivo dell'esistenza dei parchi.*

*Altra misura poco chiara: l'art 6 prevede una riposta locale ad un problema locale. Non volete destinare più risorse al TPL ma dovete risolvere qualche problema a qualche territorio "amico".*

*Così vi inventate una sperimentazione a Imperia per creare linee in più a carico regionale per gli spostamenti delle stazioni di Diano Marina e Imperia.*

*Tutto bene per carità, ma perché non dare analogo aiuto alle altre aziende di trasporto? Parlate di sperimentazione per non essere vincolati ai criteri previsti dalle norme sui riparti tra le aziende provinciali.*

*Una "mancetta" a Scajola e agli imperiesi negando l'uso dei criteri di riparto del fondo del TPL. Peccato veniale ma sempre peccato.*

*Nasce in modo aulico il Fondo Strategico Regionale. Presentato come una novità in realtà si tratta di un mero elenco di misure dotate di budget già presenti nelle disponibilità di Filse e di Ligur Capital derivanti dalle risorse dei Fondi Europei dei periodi precedenti, risalenti addirittura agli anni '90 e di quote discrezionali della Regione, come ad esempio, quelli di rotazione. Non denaro aggiuntivo, ma individuazione di finalità prioritarie che sono di per sé inevitabili. Come sempre non vengono spiegate molte cose che consentirebbero di esprimere un giudizio esaustivo.*

*Purtroppo non rileviamo nell'articolo 3 comma 9 della Legge Finanziaria la possibilità di fare investimenti strutturali nel sistema turistico.*

*Il nodo da chiarire è se queste risorse rimangono finalizzate alle attività di sostegno alle imprese, all'economia ligure e agli investimenti infrastrutturali o se servono anche per patrimonializzare le Aziende Regionali. Così fosse sarebbe chiaro che vedremmo deprivare i finanziamenti per il territorio a vantaggio della struttura regionale allargata.*

*Per ora destinate a queste finalità sei milioni di euro per patrimonializzare Ligur Capital che in questo modo potrà far domanda per diventare un intermediario finanziario Albo 107 T.U. Bancario.*

*La domanda è: ci fermiamo qui o pensiamo di coprire ad esempio le perdite accusate da Filse nell'ultimo bilancio? Noi non saremmo contrari se usassimo i soldi per sostenere le imprese con 3 milioni nel 2015.*

*Ci pare che si voglia estendere l'utilizzo dei fondi per partecipazioni ad ampio raggio. Compreso quello ad alto rischio e a compartecipazione di capitali di aziende private in difficoltà.*

*Ciò che manca in senso assoluto sono criteri, vincoli, priorità.*

*Noi denunciavamo il rischio che ci sia una gestione molto privatistica, cioè con grande libertà discrezionale su come e a chi dare le risorse.*

*Ad esempio fino ad oggi non possiamo non denunciare che i bandi Filse sono concessi per estrazione tra le aziende e non attraverso una svalutazione di qualità e di impatto dei progetti sull'innovazione, sullo sviluppo delle filiere o sull'incremento degli occupati.*

*Due tipi di preoccupazione: in primo luogo le regole del gioco che viene demandato tutto alla Giunta deresponsabilizzando il Consiglio Regionale e quindi non si è chiaro quali siano all'interno dei capitoli le provenienze dei finanziamenti e se verranno attribuiti a Bando, per priorità, se sono contributi generici o politiche di sistema. In secondo luogo abbiamo depositato emendamenti perché nel Fondo dell'allegato A si parla della applicazione di fondo strategico ma nel contempo spariscono tre settori che sono sempre stati coperti dal Fondo Regionale: il turismo, la formazione e l'innovazione delle aziende.*

*Stupisce il Piano di efficientamento del Servizio Sanitario Regionale il cui obiettivo della Giunta è quello di, garantendo l'efficacia nell'erogazione del LEA, ridurre i disavanzi di 135 milioni di euro, 30 nel 2017, 45 nel 2018 e 60 nel 2019.*

*Faremo un emendamento perché noi non vogliamo garantire l'efficacia dei LEA ma vogliamo garantire i LEA. Risulta sorprendente che, a fronte di un impegno così oneroso che riguarderà pesanti azioni per la ristrutturazione dell'offerta sanitaria, accordi con il sistema accreditato privato, efficientamento dell'offerta, la Giunta entro 60 gg. si impegna a dirci come farà. Vale a dire che si impegnano ad una azione così poderosa nella speranza che in 60 gg la Alisa e il dott. Locatelli producano un documento serio e credibile che, se realizzato, stimi effettivamente 135 milioni precisi.*

*Dopo non essere riusciti a costituire un unico punto nascita a Imperia come aveva proposto l'Assessore Viale, dopo che avete bocciato la fusione tra le due ASL 3 e 4 annunciata dall'assessore Viale tramite il tentativo di commissariare la Asl 4 con il commissario della Asl 3, dopo che zona per zona le autonomie locali bipartisan difendono l'esistente, siamo preoccupati che non ci sia taglio ai servizi per recuperare i milioni mancanti.*

*Sarebbe forse più auspicabile immaginare che le stime della riduzione siano precise su un piano strategico di cui dovrete darci notizia.*

*Ci siamo molto interessati a conoscere cosa dirà l'assessore Rixi e i consiglieri di maggioranza che criticavano la giunta precedente che faceva pagare tramite l'accise della benzina i danni alluvionali: secondo loro avrebbero dovuto trovare copertura con altre risorse recuperate in diverso modo. I Liguri speravano di veder modificata questa tendenza in base alle proposte elettorali del presidente Toti che avrebbe aiutato l'economia ligure con la riduzione delle tasse ma vediamo che una volta al governo le promesse non vengono mantenute.*

#### Relazione di minoranza (Consigliere Salvatore A.)

*Il disegno di legge sulla "Legge di stabilità della Regione Liguria per l'anno finanziario 2017" oggi in discussione presenta luci ed ombre e, purtroppo, queste ultime prevalgono.*

*Dalla sintetica Relazione illustrativa alla "manovra finanziaria" emerge un quadro apparentemente positivo sia della finanza regionale, sia delle politiche pubbliche poste in essere dalla Giunta regionale, tanto da contrastare con la congerie di disposizioni contenute nel disegno di legge sulle "Disposizioni collegate alla legge di stabilità per l'anno 2017".*

*Dopo una succinta descrizione delle riduzioni dei trasferimenti da parte dello Stato e la giusta critica verso il comportamento dell'allora Governo Renzi, la Relazione dedica alcune pagine all'azione programmatica regionale commentando le disposizioni proposte per aree omogenee.*

*Lei, Signor Presidente, nella sua qualità di titolare della delega al bilancio, attribuisce una certa enfasi alle misure di contenimento della spesa di funzionamento della Regione e degli enti e delle società subregionali (consulenze, rappresentanza, convegni, autovetture): posto che si tratta di disposizioni "virtuose", esse sono presenti nelle finanziarie regionali dal 2006, per cui abbiamo il ragionevole sospetto che ormai abbiano esaurito il loro effetto di strumento per ridurre o contenere la spesa pubblica.*

*Considerato che molte di queste disposizioni non discendono, come avvenuto alcuni anni fa, dalla necessità di adeguare la normativa regionale ad analoghe disposizioni di legge statale e che, quindi, hanno per la Regione Liguria una valenza di auto-limite nella spesa di funzionamento, le stesse avrebbero potuto arricchirsi di ulteriori disposizioni finalizzate a ridurre i costi della cosiddetta "casta".*

*Ad esempio, ci chiediamo per quale ragione Lei, Signor Presidente, non abbia ipotizzato di ridurre del 50 per cento la spesa per i suoi collaboratori e per quelli dei suoi Assessori: avrebbe potuto realizzare un risparmio annuo di alcune centinaia di migliaia di euro, un risparmio che non possiamo quantificare in quanto non ci è dato di conoscere l'attuale stato delle collaborazioni coordinate e continuative della Presidenza e degli Assessorati che pare sia aumentato o, al massimo, che sia rimasto invariato rispetto all'inizio del suo mandato.*

*Sempre per rimanere sui cosiddetti costi della politica e sul contenimento della spesa di funzionamento, è noto che sia Lei, Signor Presidente, sia i suoi collaboratori sostenete rilevanti spese per trasferta o missione che dir si voglia: anche in questo caso avrebbe potuto proporre un riduzione, questa volta del 30 per cento, tale da permettere di risparmiare almeno 30mila euro annui.*

*E ciò senza considerare che un'azione di maggior rigore da parte dei suoi Direttori generali non guasterebbe: pare, infatti, che qualcuno di questi arrivi a spendere oltre 20mila euro annui di trasferte a Roma. Ci pare impossibile che tutte le convocazioni arrivino sempre il giorno prima della riunione e che ci siano soltanto voli Alitalia molto costosi.*

*Certamente Lei, Signor Presidente, replicherà che i Direttori generali che vanno settimanalmente a Roma portano ottimi risultati, così come Lei, anche se non è ben chiaro se le sue missioni consistano sempre in incontri istituzionali con alti burocrati dello Stato o con membri del Governo o se talvolta, magari spesso, esse si concretizzano in incontri informali con personalità politiche: ma si sa che anche questo tipo di incontri può essere utile a Lei, alla Regione Liguria, al suo partito, a tutti e tre. Lo vedremo al termine del suo mandato.*

*Riguardo alla spesa del suo staff, di sicuro Lei, Signor Presidente, potrebbe sostenere che con lo stipendio di una sua collaboratrice esterna ne paga due o più, ma se è personale regionale di categoria C, quello della sua segreteria, non è proprio il caso di pagarlo circa 70mila euro all'anno. E non adduca, quale giustificazione, la delicatezza dell'incarico: per decenni le segretarie dei suoi predecessori hanno percepito normalissimi stipendi come gli altri dipendenti regionali.*

*Ed ancora in merito al suo staff Lei, Signor Presidente, sosterrà che con la nomina, assai probabilmente illegittima, a Segretario generale del suo Capo di Gabinetto risparmierà 150mila euro, viaggi inclusi: ma ne spenderà comunque 210mila viaggi esclusi (e l'Avvocato Giampellegrini è spesso con Lei) e potrà utilizzare il "risparmio" assumendo altri o aumentando lo stipendio ai suoi attuali collaboratori in regime di co.co. co. Se non è questa la sua volontà, Lei, Signor Presidente, non ha altro da fare che ridurre, anzi, azzerare lo stanziamento di bilancio relativo ai suoi collaboratori.*

*Ma veniamo, ora, ad argomenti meno prosaici, passiamo al Fondo strategico regionale, già previsto dal Growth Act, che dovrebbe avviare sia interventi di supporto finanziario a favore delle imprese, con una dotazione di 29,5milioni di euro per il 2017, sia una serie di investimenti nelle infrastrutture pubbliche a sostegno delle Amministrazioni locali nei settori più disparati (dalla mobilità alla difesa del suolo, dall'ambiente al turismo allo sport). Per fare tutto ciò Lei, Signor Presidente, afferma che indebiterà la Regione per 20milioni di euro. Ne prediamo atto con soddisfazione ma pure con preoccupazione: infatti,*

se dalla lettura della relazione tecnica al bilancio emerge una sensibile riduzione della spesa per il rimborso di mutui e di prestiti, il che è di per sé un elemento positivo, dall'altro lato l'indebitamento prefigurato dovrà essere sostenuto con risorse discrezionali e, quindi, andrà a comprimere ulteriormente l'ammontare complessivo delle stesse, il cui andamento presenta una curva in costante diminuzione.

Inoltre, stante tale andamento, non si comprende la sua affermazione, Signor Presidente, di incrementare la dotazione del Fondo strategico regionale sino a portarlo a 100milioni in un quinquennio: in tutta onestà pare avere il sapore di una boutade pre-elettorale, come molte altre sue affermazioni e come buona parte dell'impianto di questa manovra finanziaria.

I cittadini, le micro e le PMI vogliono vedere dei fatti concreti e del danaro tangibile: per queste ragioni il M5S ha presentato un emendamento al provvedimento in esame per costituire il Fondo regionale per le imprese (FRI) che, nelle nostre intenzioni, dovrà essere alimentato dalle risorse derivanti dalla rinuncia volontaria al 50 per cento dell'indennità di carica.

Rifletta, Signor Presidente, se tutti i Consiglieri regionali seguissero il nostro esempio i politici regionali restituirebbero ai cittadini e alle micro e PMI circa 4,5milioni in una legislatura. Il solo M5S restituisce quasi un milione di euro. Ci auguriamo che Lei, Signor Presidente, non ostacoli questo emendamento che prevede l'istituzione di un Fondo assegnato a Fi.L.S.E. che sarà gestito secondo gli indirizzi stabiliti dalla Giunta regionale sentita la competente Commissione consiliare.

Se ne impedisse l'approvazione, magari per banali ragioni partitico-elettorali, ne dovrebbe rispondere alle tante micro e PMI che stanno agonizzando a causa di una crisi economica endemica che non passa, ma pure a causa di discutibili scelte politiche nazionali e locali.

Venendo al tema della sanità ligure e alle disposizioni contenute nell'articolo 4, di cui Lei, Signor Presidente, si fa grande vanto, non ci resta che allargare le braccia: se dopo aver istituito l'A.Li.Sa., ampliando il raggio d'azione del "Poltronificio Toti", non si sa fare di meglio che prevedere un Piano di efficientamento della spesa sanitaria volto a ridurre progressivamente le perdite di esercizio e a raggiungere il pareggio dei conti entro il 2020, significa che si è perso l'ordine logico e cronologico delle modalità di intervento.

La Regione, infatti, avrebbe dovuto prima fare un Piano di efficientamento della spesa sanitaria e dopo, valutata e dimostrata la necessità di un'agenzia per gestirlo, costituire un soggetto snello ed efficiente, senza aumentare le poltrone, in quanto la Regione avrebbe dovuto prevedere, in tale Piano, una immediata razionalizzazione e riduzione delle aziende sanitarie.

Invece Lei, Signor Presidente, ha preferito seguire il percorso inverso: dotarsi prima di un "braccio armato", A.Li.Sa., e poi (forse) fare un piano che, ovviamente sarà gestito da A.Li.Sa. Con la sola finalità di destrutturare la sanità pubblica e "svenderla" a quella privata, con diminuzione del livello dei servizi sanitari e, magari, mettendo pure a rischio un bel po' di posti di lavoro!

Che il percorso da Lei delineato, Signor Presidente, sia illogico – poco importa se in buona fede o artatamente – lo dimostra il fatto che prevedere un Piano di efficientamento della spesa sanitaria a fine 2016 significa averlo operativo tra non meno di 4/6 mesi e, quindi, di pregiudicare qualsiasi positivo risultato per il 2017, in cui Lei, Signor Presidente, promette una riduzione delle perdite del sistema sanitario di 30milioni di euro.

E veniamo alla scansione temporale delle sue riduzioni di spesa: meno 30milioni nel 2017, meno 45milioni nel 2018 e meno 60milioni nel 2019, per un totale di 135milioni, che Lei lascia intendere essere il risultato dell'esercizio 2015 per il quale Regione Liguria ha ottenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze la maglia nera nell'agosto 2016, con un disavanzo complessivo di oltre 102milioni, senza considerare la mobilità extraregionale che presenta un dato negativo di 39,1milioni di euro.

Qualcosa non quadra e i conti non tornano: i 135milioni di perdite che Lei, Signor Presidente, dice di

*poter ripianare non si riferiscono al 2015 e per due ragioni. La prima è la mera discrasia tra i dati del MEF e quelli da Lei presentati, la seconda è che dal Tavolo di monitoraggio del MEF emerge che nel 2016 avete dato copertura al disavanzo di oltre 102milioni di euro del 2015, in parte imputabile al suo predecessore, e che i 135milioni di euro di perdite di cui occorre rientrare sono da riferire al 2016 (peraltro non ancora concluso) e sono tutti imputabili alla gestione sua e di questa Giunta che ha peggiorato le condizioni della sanità ligure perfino rispetto a quelle lasciate dal Presidente Burlando!*

*E se tutto ciò è logico e, purtroppo, vero, emerge pure la valenza esclusivamente propagandistica delle sue affermazioni che sarebbero solamente grottesche e ridicole, da politico di piccolo cabotaggio, se Lei, Signor Presidente, non avesse il chiaro disegno di destrutturare la sanità pubblica ligure.*

*E se tutto ciò è logico e, purtroppo, vero, emerge anche la materiale impossibilità di rientrare dal suo disavanzo, visto che assai probabilmente l'andamento della spesa sanitaria per il 2016 risulterà, a chiusura dei conti (nel luglio 2017), peggiore rispetto al 2015, nonostante i "fondi freschi" concessi dal Governo, utilizzati per ripianare il disavanzo sanitario.*

*Com'è possibile che per ridurre il disavanzo si preveda a fine anno di fare un Piano che si applicherà tra 4/6 mesi e si preveda pure, sempre a fine anno, che per il 2017 vi sarà una riduzione della perdita di 30 milioni senza che ad oggi vi sia stata altra iniziativa che una lettera dei molti direttori di A.Li.Sa. indirizzata ai Direttori generali delle ASL con la quale si impone loro di tagliare, tagliare ed ancora tagliare? Tagliare una spesa che gli stessi Direttori, da Lei nominati, per loro stessa ammissione non sanno neppure su quali voci incidere senza creare caos e disservizi!*

*La nostra preoccupazione è forte, perché abbiamo la sensazione che sulla sanità la Liguria e i Liguri finiranno per farsi male e che Lei, Signor Presidente, finirà con l'aumentare domani quelle imposte che non ha aumentato ieri.*

*In questo anno e mezzo di governo, se non fosse stato assorbito dalle vicende politiche nazionali e dall'allestimento del "Poltronificio Toti", Lei, Signor Presidente, avrebbe già potuto migliorare i conti e il livello dei servizi della sanità ligure razionalizzandone le strutture, valorizzandone, il personale, eliminandone i molti sprechi e le nicchie di privilegio (che Lei, invece, ha ampliato), innovandone gli strumenti gestionali introducendo una seria e robusta gestione del farmaco, rivedendo i contratti di servizi e di fornitura in essere.*

*In questo contesto, che si profila disastroso, abbia almeno il coraggio di non illudere ancora l'Arcivescovo di Genova sul cosiddetto "Nuovo Galliera" dicendogli, privatamente o pubblicamente, che per ora e per alcuni anni non se ne può fare nulla: diversamente, l'illusione che ha già partorito un progetto all'esame di una conferenza di servizi, si andrà a scontrare con l'amara realtà di immobili sopravvalutati, come quelli cartolarizzati dal suo predecessore nel 2011 e che Lei si appresta a svendere, e di risorse che non ci sono, salvo mettere le mani nelle tasche dei Liguri per ottenere in cambio un ecomostro ed una manciata di voti.*

*Passiamo ora all'altro corno dei principali problemi finanziari della Regione: il trasporto pubblico locale. Se Atene piange Sparta non ride.*

*In questo settore, Lei, Signor Presidente, ha recentemente ben figurato rispetto al Sindaco Doria che ha tentato in ogni modo di negare l'applicazione del contratto di lavoro dei dipendenti dell'Azienda Trasporti Provinciali di Genova: certo non le è stato difficile, visto che far meglio di Doria riesce quasi a chiunque, per cui non s'illuda di essere Napoleone a Lodi solo per aver saputo abbozzare una qualche mediazione su un tema in cui la Regione non è certo scevra di responsabilità.*

*E veniamo al tema del trasporto pubblico locale nel suo complesso, senza limitarci alle disposizioni contenute nella legge di stabilità con le quali si introduce un criterio definitivo di riparto delle risorse destinate alla copertura degli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali e si protrae il termine dato alle aziende di trasporto per effettuare gli esodi incentivati: in questo settore l'Amministrazione da Lei guidata non ha tenuto un comportamento sempre lineare.*

*La l.r. n. 33/2013, approvata dalla precedente Legislatura e voluta fortemente dal duo Burlando-Vesco, creava un bacino unico regionale con l'intenzione di generare un risparmio dei costi di gestione, un miglior servizio ai cittadini e 380 nuovi bus chiesti a gran voce durante gli scioperi del personale.*

*Questa legge non era condivisa dal M5S, allora non rappresentato in Consiglio regionale.*

*L'assessore Berrino si era spesso espresso positivamente sulla legge regionale n. 33/2013, dichiarando che l'avrebbe difesa come se fosse stata sua, per poi proporre al Consiglio regionale un testo che l'ha modificata pesantemente, eliminando il bacino unico, l'Agenzia regionale, il bando unico di gara regionale: una posizione in parte condivisibile, se, come al solito, non ci fosse stata la riserva mentale che emerge dal testo delle modifiche di portare allo sfascio il trasporto pubblico locale a favore dei privati.*

*Tralasciamo le argomentazioni dell'assessore Berrino al momento della discussione della l.r. n. 19/2016 che ha stravolto la l.r. n. 33/2013 (i ricorsi delle aziende esercenti dei servizi sulla gara per individuare i gestori del servizio sull'intero bacino, il ricorso all'autorità garante della concorrenza e del mercato): noi abbiamo un timore che discende dalla lettura della nuova legge, che è confermato dalla stessa azione della Regione e che certo non può essere fugato con le disposizioni contenute nella legge di stabilità.*

*Temiamo che Lei, Signor Presidente, non intenda occuparsi realmente dei problemi del trasporto pubblico locale in Liguria, ma voglia scaricarli appena possibile sulle Amministrazioni locali, ben conscio delle loro grandi difficoltà e della loro impossibilità a sostenere economicamente le aziende pubbliche del trasporto per partecipare alle gare, con la conseguenza di aprire ai privati svendendo le loro quote di partecipazione.*

*La privatizzazione in sé non ci preoccuperebbe se non avessimo il precedente fallimento della partecipazione (41%) della francese Ratp alla AMT di Genova e se, soprattutto, non temessimo per la garanzia del servizio in tutte le aree della Liguria e per la tutela dei livelli occupazionali e retributivi dei lavoratori del settore.*

*Siamo ben consapevoli che le aziende del trasporto pubblico locale devono migliorare il livello di efficienza dei servizi prestati, ma constatiamo che Lei, Signor Presidente, e la sua Giunta preferite perseguire un'altra strada.*

*Pertanto, se nella recente vicenda dell'ATP le responsabilità del Sindaco Doria sono enormi, le sue non sono certo inferiori: soltanto sono state offuscate dall'arroganza di Doria e dalla sua capacità di imbonitore, di pifferaio che con la sua musica, cioè la sua incessante campagna elettorale, sta portando i lavoratori del trasporto pubblico locale, le Amministrazioni locali e l'utenza verso il baratro della privatizzazione selvaggia e senza ritorno, come intende fare per il settore sanitario; magari dopo aver ottenuto il consenso elettorale di parte di coloro che al suono della sua musica l'avranno seguito con l'ingenuità dei bambini di Hamelin.*

*E ora passiamo all'operazione di cartolarizzazione avviata dalla Giunta Burlando che Lei, Signor Presidente, ha fatto propria, difendendola da ogni attacco del M5S volto a fare chiarezza e ad accertare le responsabilità degli organi politici, al cui posto Lei si è ben accomodato, e degli organi amministrativi di vertice, che sono gli stessi del suo predecessore.*

*Nel disegno di legge di stabilità vi si fa solo riferimento nel punto in cui si prevedono misure finanziarie a supporto di ARTE Savona, per l'anno 2017, con le economie derivanti dai fondi di cui alla legge 457 del 1978 e con una quota del fondo di cui all'articolo 6 della legge regionale 12 novembre 2015, n. 18 con il quale si dispone che, al fine di superare l'attuale situazione di sofferenza economico - finanziaria derivante dalla grave crisi del settore immobiliare e le situazioni di disagio abitativo, è istituito un fondo destinato alle ARTE liguri per la copertura degli oneri di operazioni di valorizzazione e dismissione del proprio patrimonio immobiliare i cui proventi netti sono finalizzati al finanziamento delle attività istituzionali.*

*È evidente, quindi, che anche ARTE Savona è stata "vittima" di qualche azzardata operazione immobiliare: probabilmente si tratta dell'Ospedale Marino Piemontese di Loano, recentemente messo all'asta*

da ARTE Savona insieme ad altri immobili costituenti un pacchetto di 8,2milioni euro il cui avviso è stato pubblicato il 31 luglio 2015. L'asta è andata deserta come da avviso pubblicato dalla stessa ARTE Savona il 12 novembre 2015. Dal sito dell'ente non si evincono altre informazioni, ma è noto che l'Ospedale Marino Piemontese di Loano è stato acquistato anni fa da ARTE Savona nel quadro delle operazioni immobiliari imposte da Regione Liguria per salvare i conti della sanità.

*Ecco un altro esempio di continuismo tra Lei, Signor Presidente, e Claudio Burlando, entrambi militanti del Partito Unico che sta rovinando il Paese.*

*Signor Presidente, sebbene tutto ci divida e nulla ci unisca, il M5S avrebbe ben volentieri collaborato anche con Lei nel supremo interesse dei cittadini Liguri su singoli provvedimenti se solo avesse mantenuto qualcuna delle sue promesse elettorali come la lotta all'emergenza rifiuti, l'eliminazione degli sprechi nella sanità, la scelta dei vertici delle ASL mediante una società di "cacciatori di teste".*

*Lei, invece, ha preferito arroccarsi nella sua maggioranza, respingere ogni nostra proposta, perseguire la sua politica, disinteressarsi dei veri problemi della Liguria e dei Liguri, avvalersi dei suoi "bravi" e puntare smaccatamente ad una legittima carriera politica personale, al punto che persino il suo compagno di partito Claudio Scajola è arrivato a chiederle di essere più presente.*

*Ma amministrare, concetto con cui Lei, Signor Presidente, ha scarsa familiarità, esige fatti e non solo comunicati che posticipano di mese in mese, di semestre in semestre, di anno in anno l'attuazione della maggior parte delle sue politiche; e quel poco che trova effettiva attuazione passa attraverso uomini che non conoscono questo territorio o che, pur conoscendolo, rappresentano il suggello del Partito Unico in quanto sono stati incaricati dal suo predecessore delle responsabilità in cui Lei li ha confermati.*

*Non permetteremo che quel poco di istituzioni, di servizi, di territorio che il suo predecessore non ha devastato sia devastato da Lei, Signor Presidente, senza alcun progetto, anche non condivisibile, e senza alcuna "idea forte", ma solo permeato di un pauroso relativismo etico che uccide la politica intesa nel suo senso più nobile.*

*Per queste ragioni squisitamente politiche, per le argomentazioni precedentemente esposte e, soprattutto, per l'interesse supremo dei cittadini Liguri questa legge non può che trovare la nostra più ferma e decisa opposizione.*

### **3. NOTE AGLI ARTICOLI**

#### Note all'articolo 1

- La legge regionale 26 marzo 2002, n. 15 è pubblicata nella G.U. 3 aprile 2002, n. 6;
- la legge regionale 29 dicembre 2014, n. 42 è pubblicata nel B.U. 30 dicembre 2014, n. 21.

#### Note all'articolo 2

- Il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 è pubblicato nella G.U. 26 luglio 2011, n. 172;
- la legge 5 maggio 2009, n. 42 è pubblicata nella G.U. 6 maggio 2009, n. 103.

#### Note all'articolo 3

- Il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 è pubblicato nella G.U. 30 aprile 2008, n. 101, S.O.;
- la legge 3 agosto 2007, n. 123 è pubblicata nella G.U. 10 agosto 2007, n. 185;



- *il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 è pubblicato nella G.U. 29 luglio 2003, n. 174, S.O.;*
- *il decreto ministeriale 10 marzo 1998 è pubblicato nella G.U. 7 aprile 1998, n. 81, S.O.;*
- *il Regio decreto 6 maggio 1940, n. 635 è pubblicato nella G.U. 26 giugno 1940, n. 149, S.O.;*
- *il Testo Unico 18 giugno 1931, n. 773 è pubblicato nella G.U. 26 giugno 1931, n. 146;*
- *la legge regionale 4 dicembre 2009, n. 59 è pubblicata nel B.U. 16 dicembre 2009, n. 23;*
- *il decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85 è pubblicato nella G.U. 11 giugno 2010, n. 134;*
  
- *il decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 è pubblicato nella G.U. 21 giugno 2013, n. 144, S.O.;*
- *la legge 9 agosto 2013, n. 98 è pubblicata nella G.U. 20 agosto 2013, n. 194, S.O.;*
- *il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 è pubblicato nella G.U. 25 giugno 2008, n. 147, S.O.;*
- *la legge 6 agosto 2008, n. 133 è pubblicata nella G.U. 21 agosto 2008, n. 195, S.O.;*
- *il decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229 è pubblicato nella G.U. 16 luglio 1999, n. 165, S.O.;*
- *la legge 30 novembre 1998, n. 419 è pubblicata nella G.U. 7 dicembre 1998, n. 286.*

Note all'articolo 4

- *La legge regionale 16 febbraio 2016, n. 1 è pubblicata nel B.U. 17 febbraio 2016, n. 2;*
- *il decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 è pubblicato nella G.U. 30 settembre 1993, n. 230, S.O..*

Note all'articolo 6

- *La legge regionale 7 novembre 2013, n. 33 è pubblicata nel B.U. 8 novembre 2013, n. 17;*
- *la legge regionale 19 dicembre 2014, n. 40 è pubblicata nel B.U. 22 dicembre 2014, n. 20;*
- *la legge regionale 16 febbraio 2009, n. 1 è pubblicata nel B.U. 25 febbraio 2009, n. 4;*
- *il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 agosto 2016 è pubblicato nella G.U. 14 ottobre 2016, n. 241;*
- *la legge regionale 12 novembre 2015, n. 18 è pubblicata nel B.U. 13 novembre 2015, n. 19;*
- *la legge 5 agosto 1978, n. 457 è pubblicata nella G.U. 19 agosto 1978, n. 231;*
- *la legge regionale 24 gennaio 2006, n. 2 è pubblicata nel B.U. 25 gennaio 2006, n. 1;*
- *la legge regionale 8 novembre 2011, n. 30 è pubblicata nel B.U. 9 novembre 2011, n. 20.*

Nota all'articolo 7

- *Il regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215 è pubblicato nella G.U. 4 aprile 1933, n. 79;*
- *il regio decreto 25 luglio 1904, n. 523 è pubblicato nella G.U. 7 ottobre 1904, n. 234.*

#### **4. STRUTTURA DI RIFERIMENTO**

*Direzione centrale finanza, bilancio e controlli – Settore bilancio e ragioneria.*

---

#### **AVVISO DI RETTIFICA**

Al comma 5 dell'articolo 8 della legge regionale 27 dicembre 2016, n. 33 (Disposizioni collegate alla legge di stabilità per l'anno 2017), pubblicata nel Bollettino Ufficiale n. 24 del 30 dicembre 2016, parte I, le parole: "i criteri adottati" devono leggersi "le percentuali adottate".

